

CHIMICA, UN TAVOLO NAZIONALE PER IL FUTURO DI PORTO MARGHERA Incontro a Roma Annuncio del ministro A pagina XI



Basket Final Four di Eurocup Umana in campo per la storia Garbisa a pagina XXII



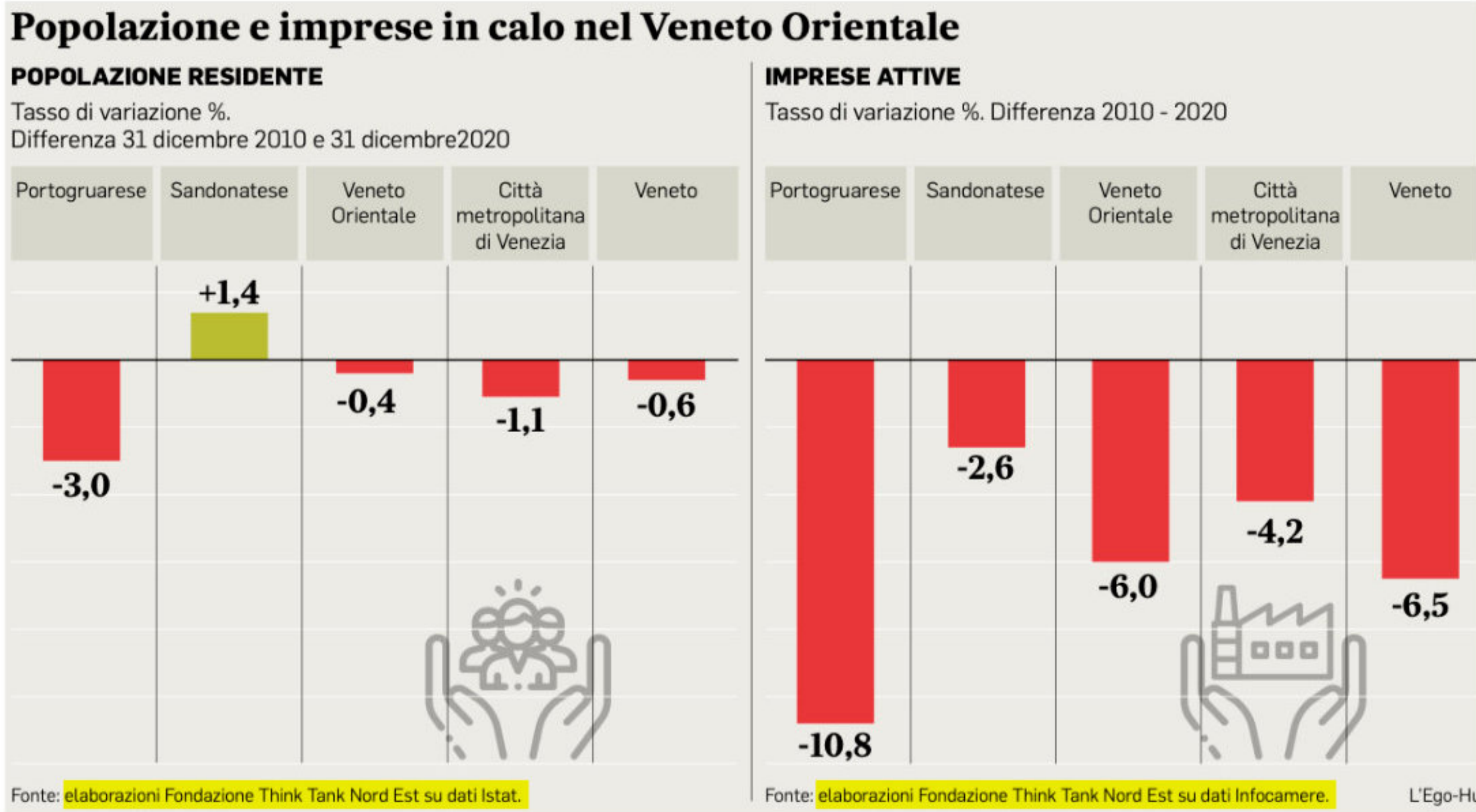
Focus sul Veneto orientale Residenti e imprese, ecco chi guadagna e chi perde In 10 anni persi mille abitanti e imprese in calo. Ma c'è anche chi è cresciuto nella ricerca della Fondazione Think Tank Nord Est. Infanti e Babbo a pagina XVIII

XVIII

Primo Piano

Venerdì 9 Aprile 2021 www.gazzettino.it

Veneto orientale, il focus



CAVALLINO-TREPORTI Segnali positivi arrivano soprattutto sul fronte del turismo

La crisi non vuole fermarsi calano imprese e residenti

►Un'inchiesta della Fondazione Think Tank Nord Est ►In dieci anni sono stati persi oltre mille abitanti mette poi in luce l'inadeguatezza delle infrastrutture A Cavallino e Noventa saldo positivo delle aziende

L'INDAGINE

PORTOGRUARO Nel Veneto orientale ora è allarme: spopolamento, calo delle imprese, stagione turistica troppo corta e infrastrutture insufficienti pesano come macini sullo sviluppo del territorio. A rivelarlo è l'ultima interessante ricerca della Fondazione Think Tank Nord Est, che ha messo in luce le criticità, rese ancora più evidenti dalla pandemia, del Veneto Orientale, tra le aree più colpite dall'ultima ondata di contagi.

CALO DEMOGRAFICO

Il primo tema analizzato dallo studio della Fondazione è quello demografico. Al 31 dicembre 2020 la popolazione del Veneto Orientale era di 234mila 622 abitanti, un dato in calo rispetto al

2010: oltre mille residenti in meno, pari allo 0,4 per cento. L'analisi territoriale mostra però un Veneto Orientale diviso in due aree: da una parte il Portogruarese con una flessione demografica del 3 per cento (contro una media regionale del 0,6 per cento e della Città metropolitana del 1,1 per cento) dall'altra il Sandonatese in crescita dell'1,4 per cento. Tra i 22 Comuni, solo 5, tutti nell'area del Piave, registrano un trend positivo: Jesolo (+5,6 per cento), San Donà di Piave (+3,3 per cento), Noventa di Piave (+3,1 per cento), Cavallino-Treporti (+1,8 per cento) e Torre di Mosto (+1,5 per cento). La Fondazione ha preso quindi in esame l'andamento, purtroppo sempre negativo, delle imprese. A fine 2020, nel Veneto Orientale le imprese attive erano 21mila 516, contro le 22mila 895 di fine 2010: si tratta



PORTOGRUARO Registrato un netto calo dei residenti

di un calo del 6 per cento, in linea con il dato del Veneto (-6,5 per cento) ma significativamente superiore a quello del Veneziano (-4,2 per cento). Anche in questo caso, è il Portogruarese a registrare la performance peggiore (-10,8 per cento), ma è negativo anche il trend del Sandonatese (-2,6 per cento). Solo Cavallino-Treporti e Noventa di Piave mostrano un andamento positivo. Dati preoccupanti arrivano poi dal tasso di disoccupazione, che in Veneto Orientale si attestava al 9,2 per cento nel 2019, un valore nettamente superiore alla media del Veneto (7,6 per cento).

TURISMO

Nel Veneto Orientale non mancano però le eccellenze: nel 2019, quindi prima della pandemia, si registrarono circa 23 milioni di presenze turistiche e le spiagge

di Cavallino, Bibione, Jesolo e Caorle sono stabilmente tra i luoghi più visitati del Paese. Alla presentazione dei dati emersi dallo studio, ma soprattutto alla discussione delle proposte per superare questa difficile situazione, sarà dedicata una conferenza stampa, che la Fondazione Think Tank Nord Est ha convocato per venerdì 16 aprile, nella sede del Gruppo di azione locale, a Portogruaro. «Il Veneto Orientale è un territorio con potenzialità ancora inesprese, ma deve al più presto mettere a valore le proprie eccellenze - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est e del Distretto Turistico Venezia Orientale - e per farlo è necessaria la collaborazione tra tutti gli attori, pubblici e privati, del territorio. Servono progetti ambiziosi, in tema di potenziamento infrastrutturale (la Fondazione da tempo insiste sulla realizzazione del casello in A4 tra Alvisopoli e San Michele al Tagliamento, ndr), di rilancio del turismo culturale per allungare la stagione estiva balneare, di sburocrazizzazione e di riordino territoriale». Proprio su quest'ultimo la Fondazione propone da anni una progressiva fusione dei Comuni, che non porterebbe solo nuovi contributi ma migliorerebbe la qualità dei servizi forniti a cittadini e imprese ed alla capacità di programmare il territorio con una logica di area vasta. «È il momento di unire le forze - conclude Ferrarelli - e concertare nuove soluzioni per agevolare l'attività d'impresa».

Teresa Infanti



Valerio Zoggia

Chi migliora Jesolo «Qui l'aumento della popolazione è frutto della qualità dei servizi»

JESOLO

«Probabilmente se ci fosse l'Autostrada del mare quel dato oggi sarebbe ancora più alto». Il sindaco Valerio Zoggia commenta con queste parole l'analisi della Fondazione Think Tank Nord Est, che ha evidenziato come a Jesolo sia il Comune nel veneziano con l'incremento maggiore di popolazione nel 2020 (+5,6%). Un dato ritenuto positivo perché il più alto tra le città balneari veneziane ma anche all'interno della Città Metropolitana dove a livello generale si è registrato un generale calo. «E' un risultato che mi fa molto piacere - commenta il sindaco Valerio Zoggia - è la conferma di quello che diciamo da tempo: a Jesolo si vive bene e la

nostra città è vivibile. Ad influire ci sono molti fattori, penso al mare e a un litorale che si sviluppa lungo tutta la città. Ma anche alla qualità dei servizi. Abbiamo molte persone che dalle città limitrofe, ma anche da Mestre e Treviso, decidono di trasferirsi a Jesolo perché ne apprezzano le varie qualità. Probabilmente se ci fosse l'Autostrada del mare l'aumento sarebbe stato ancora più sostanzioso: d'inverno è possibile spostarsi da Jesolo verso l'entroterra in mezz'ora di viaggio, nei mesi estivi è oggettivamente più difficile. L'iter per realizzare la strada a scorrimento veloce è ripartito, ci auguriamo sia la volta buona». Per il sindaco a favorire l'aumento di residenti è anche la nuova edilizia. «Non si costruiscono più "semplici" alloggi estivi grandi al

massimo 50 metri quadrati - prosegue il primo cittadino - ma appartamenti vivibili tutto l'anno, con metrature più ampie e diversi comfort, anche questo aiuta: sempre più spesso chi fa l'investimento della casa al mare fa un investimento sulla propria vita e decide di trasferirsi nel litorale proprio perché la situazione è più vivibile rispetto ad una grande città». In aumento anche gli stranieri dall'est Europa che si trasferiscono a Jesolo per lavoro. «Ma non sono gli unici - conclude Zoggia - stiamo registrando anche l'aumento di residenti austriaci e tedeschi, persone che frequentavano Jesolo come turisti e che una volta raggiunta la pensione decidono di trasferirsi qui».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Florio Favero

Chi peggiora Portogruaro «Per crescere bisogna facilitare l'arrivo di attività produttive»

PORTOGRUARO

«Per crescere dobbiamo creare nuove occasioni di formazione e facilitare l'arrivo delle aziende per creare nuovi posti di lavoro». Il sindaco Florio Favero ha confermato le difficoltà della sua città, che da qualche anno si trova a fare i conti con la contrazione del numero di residenti e delle imprese attive. Secondo i dati riportati nel Documento unico di programmazione, nel 2019 la popolazione risultava composta da 24mila 859 unità, di cui 2mila 91 stranieri (l'8,41 per cento). Negli ultimi cinque anni la popolazione è diminuita di 360 individui (l'1,43 per cento) mentre è rimasta invariata l'incidenza della popolazione

straniera. Se si guardano anche le fasce d'età è evidente un lento ma costante invecchiamento della popolazione: gli over 60 rappresentano il 32,32 per cento dei residenti (era il 31,56 per cento nel 2018), il 2,26 per cento in più del anno 2015. I residenti fino a 10 anni rappresentano invece il 7,93 per cento, in flessione del 0,78 per cento sempre rispetto al 2015. Le sedi di attività di impresa, nel 2019, hanno registrato una flessione pari a 13 unità (-0,48 per cento). Un calo che si inquadra in un trend pluriennale di diminuzione delle attività nel territorio. Nello specifico si è registrato un calo principalmente nel settore delle costruzioni (-5 imprese), delle di trasporto e magazzinaggio (-7 imprese) e dell'agricoltura (-9 imprese) compensato solo parzialmente

da altri settori. «Portogruaro - ha detto il sindaco Favero - non ha mai avuto una vocazione industriale, così come San Donà di Piave, che tuttavia è diventata negli anni una sede ideale per chi lavora a Mestre. Noi per crescere dobbiamo incrementare la formazione universitaria e incentivare l'arrivo, nelle zone industriali poco sviluppate come l'Eastgate Park, di nuove imprese che possano dare lavoro. Come? Dando innanzitutto sicurezza sui tempi delle pratiche. Dobbiamo poi sviluppare progetti culturali per portare i turisti e su questo siamo già al lavoro e nelle prossime settimane ci saranno delle belle novità. Infine, dobbiamo mantenere e potenziare i servizi sovramunicipali, quali l'Inps». T.Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA